

Il R. Ambasciatore in Costantinopoli al Ministro degli affari esteri.

Costantinopoli, 14 marzo 1895.

Ric. il 22.

OGGETTO

Ferrovie bulgare e-turche

Signor ministro,

Trasmetto all'Eccellenza Vostra, con preghiera di restituzione, una lettera del regio agente diplomatico in Sofia, circa il progetto di congiungimento delle linee ferroviarie bulgare colle linee ottomane e del prolungamento di queste ultime fino all'Adriatico. Il pensiero del signor Riva sarebbe che, per ora almeno, sia più giovevole di restringere il programma alla prima parte di esso, cioè all'annodamento ferroviario bulgaro-ottomano, in modo che il commercio della Bulgaria riesca ad avere uno sbocco a Salonico.

Mi rincresce di dover differire dal parere del mio collega.

L'allacciamento delle ferrovie bulgaro-ottomane sarebbe certamente cosa di molto vantaggio alla Bulgaria, ma di poca utilità per l'Italia.

Aspetto da Salonico informazioni precise sull'importanza del nostro commercio e della nostra navigazione in quel porto; ma dalle notizie che ho qui ricevute, appare che la situazione della nostra navigazione a Salonico è inferiore a quella dell'Inghilterra, dell'Austria e della Francia, ed è analoga a quella dell'Olanda. Non è per conseguenza la navigazione italiana che profitterebbe dell'annodamento ferroviario bulgaro-ottomano.

L'impresa utile all'Italia, per ragioni commerciali e politiche, che non occorre qui precisare, sarebbe lo stabilire una linea ferroviaria che, partendo da Sofia e passando per Uskub e Scutari d'Albania, facesse capo a Medua sull'Adriatico.

L'agente bulgaro in Costantinopoli, benchè consapevole del pensiero manifestato dal suo governo al signor Riva, conviene meco in ciò che asserisco e dichiara che la Bulgaria è pronta a collaborare con tutte le sue forze alla riuscita del progetto più vantaggioso ai nostri interessi.

Ho avuto oggi una conversazione con uno dei fratelli Alladini di Salonico e col signor Fernandez di Costantinopoli, socio di questi ultimi, e sebbene nè l'uno nè l'altro volessero pronunciarsi definitivamente, parvero disposti a riunire una metà circa dei capitali necessari all'impresa. Si potrà inoltre fare assegnamento sopra un concorso della Bulgaria nei limiti indicati dal mio collega in Sofia.

Sarebbe utile intanto se l'Eccellenza Vostra volesse fare indagare il pensiero della casa Almagià di Ancona, la quale, due anni sono, sembrava la più interessata al progetto. Ciò che più premerebbe, sarebbe di mettere a capo dell'impresa, anche per l'autorità del nome, uno dei nostri migliori istituti bancari. Potrei, da parte mia, stimolare il signor Stefanovich, il signor Zogheb ed altri capitalisti italiani a concorrere alla formazione del sin-

dacato. Non ci dobbiamo però dissimulare le difficoltà che s'incontreranno nell'ottenere la concessione della Porta; e la quasi impossibilità di avere da essa alcuna garanzia chilometrica per le linee da costruire.

Altri ostacoli troveremo da parte della Francia, perchè l'imprenditore francese della linea di Salonicco, signor Vitali, ha presentato alla Porta, con intenti diversi dai nostri, taluni progetti per la congiunzione della linea di Salonicco alla Bulgaria.

Darò notizia confidenziale del presente rapporto al regio agente diplomatico in Sofia.

T. CATALANI.

(Annesso).

Il R. Agente e Console generale in Sofia al R. Ambasciatore in Costantinopoli.

Sofia, 28 gennaio 1895.

Signor ambasciatore,

Il regio ministero mi ha dato ordine di concertare la mia azione con quella di Lei a proposito del tanto desiderato annodamento delle ferrovie bulgare alla linea ottomana conducente a Salonicco, ed io compio il dovere di scriverle ciò che penso e ciò che so, circa questo affare.

Come a Lei è già noto, il detto annodamento può aver luogo per la Bulgaria, o dal lato di ponente, o da quello di mezzogiorno, col prolungamento, cioè, del breve tronco Sofia-Pernik sino al confine turco, o per Kustendil nella direzione di Egri-Palanka, o invece per Dubnizza nella direzione di Dzumajà-Serès. Il governo bulgaro, siccome già ne informai il regio ministero, è disposto a costruirlo, quando che sia, o l'uno o l'altro di quei prolungamenti, avendone già ottenuto la facoltà dalla Sobranie ed avendo anche in pronto il denaro per quella, come per molte altre linee di vie ferrate (per le quali pure si è procurata l'autorizzazione dell'assemblea), mercè il residuo del prestito ottenuto due anni or sono dalla *Länderbank* di Vienna. A quella costruzione si metterà mano tostochè dal lato della Turchia verrà stabilito verso quale dei due punti suaccennati del confine, l'annodamento deve aver luogo, e per la medesima si procederà in via d'appalto, come per le altre ora in corso, nè quindi occorre che una società qualsiasi abbia a presentarsi per farsi concessionaria della linea, potendo bastare, a suo tempo, il semplice intervento di un intraprenditore di lavori, quali ne abbondano, e nel paese, e fuori.

Resta dunque solo a provvedere per l'altra parte della linea, quella cioè sul territorio ottomano. Per essa sarà necessaria, se non vado errato, una concessione, sia ad una società già esistente, sia ad una nuova, non essendo, costà, disposto, a quanto parmi, lo Stato a intraprendere lavori di questo genere per proprio conto.